

## **L'integrazione di *Flos e Fons Animi* nella psicoterapia.**

### **Sciogliere i nodi per volare alto e per esplorare universi sommersi fluttuando tra delicatezza e fermezza.**

*D.ssa Francesca Castelli (psicologa psicoterapeuta)*

Il Dottor Bach aveva intuito che i fiori, la parte più evoluta del regno vegetale, possono essere un valido aiuto per aiutare la persona ad entrare in contatto con la parte più intima del proprio animo. G. Tolio afferma che *“I fiori sono l'oscurità della terra trasformata in lucente colore. Sono gli iniziati del regno vegetale che ci aiutano a introdurre ordine in ciò che è diventato disordine, sono gli aiutanti silenziosi che la natura ci ha messo accanto per ritrovare il nostro vero potere”*.

G. Tolio, nella sua ricerca, si è occupata anche di acqua, simbolo di fluidità e di trasformazione. L'acqua, grazie al suo fluire, incorpora la vitalità delle forze del sottosuolo, le energie e le informazioni che la terra trasmette. È il simbolo dell'equilibrio energetico universale ed è il motore che innesca la crescita della vita ed entra, in larga parte, nella costituzione degli esseri viventi. La formula chimica dell'acqua è sempre la stessa (due atomi di idrogeno e uno di ossigeno), ma da un punto di vista energetico e di legami sovra molecolari vi sono differenze dovute alla provenienza e alle onde di frequenza che caratterizzano e che determinano le qualità più sottili di ciascuna acqua. Gli studi di Benvestite, Citro ed Emoto dimostrano largamente come l'acqua abbia la capacità di “ricordare” e come questa capacità può essere sfruttata in senso terapeutico. Studiando i poteri delle acque italiane, G. Tolio ha individuato i *Fons Animi* (Acque per i chakra), rimedi che facilitano il processo di Guarigione mettendo in contatto il soggetto con l'Archetipo dell'Autoguarigione. Guarire è inteso come il processo che porta alla rimozione dei meccanismi che ostacolano la vera espressione di Sé. Grazie a questi rimedi ciascun chakra riceve degli impulsi che vengono trasferiti in modo spiraliforme a organi, emozioni e pensieri. *Flos e Fons Animi* vengono scelti in base al momento fisico-emozionale-esistenziale che la persona sta attraversando, al fine di trasformare ciò che è di ostacolo alla salute e favorire un vissuto di felicità ed armonia.

Ritengo che la psicoterapia sia una via che può condurre al contatto con il proprio sé più profondo, con la scintilla divina che è insita in ogni essere vivente e aiutare una persona e manifestare Se stessa nel mondo attraverso la realizzazione dei propri progetti di vita. Passaggio indispensabile, senza il quale, a mio avviso, nessuna tecnica e nessun rimedio può avere effettiva efficacia, se non in termini temporanei, è l'assunzione completa della “responsabilità delle propria vita”. Una volta che questo passaggio è stato fatto (spesso richiede tempo, è come un incrocio, da cui bisogna passare più volte), allora è possibile sciogliere, in modo relativamente rapido, i nodi che ostacolano il benessere e la realizzazione di sé.

Come detto, *Flos e Fons Animi* vengono scelti in relazione al momento e alla dinamica che la persona sta attraversando; la scelta può essere fatta su base cognitiva e/o intuitiva oppure utilizzando un semplice test kinesiologico. Le modalità di utilizzo, fin ora da me sperimentate, sono:

- Preparazione e pulizia dell'ambiente
- Assunzione da parte del terapeuta del rimedio puro o diluito in un bicchiere d'acqua prima della seduta.
- Assunzione da parte del terapeuta prima della seduta sotto forma di stimolo musicale
- Assunzione da parte del paziente durante la seduta, mettendo poche gocce in un bicchiere di acqua.
- Assunzione da parte del paziente durante la seduta sotto forma di stimolo musicale (le vibrazioni dei fiori sono state tradotte in musica e raccolte in un cd).
- Preparazione di un flaconcino che la persona porta con sé nello spazio-tempo fuori dalla seduta.

L'esperienza mi ha portata ad osservare quanto segue:

- È importante sondare eventuali fantasie di stampo persecutorio, legate ad un possibile avvelenamento o di stampo miracolistico al fine di evitare sgradevoli e potenzialmente pericolosi effetti boomerang di ritorno. È inoltre importante tener presente il rapporto del paziente con il materno e come si sono strutturati a livello fantasmatico i concetti di cura e accudimento. Personalmente, di solito, non propongo direttamente l'integrazione con i rimedi, ma lascio che sia la persona (i rimedi sono ben visibili nello studio e in sala d'attesa ci sono volantini informativi) a chiedere ed ad avvicinarsi. È interessante osservare come le persone colgano in tempi diversi quello che è presente nell'ambiente: come un bambino che gradualmente scopre il mondo e che vive come nuova una cosa che in realtà esiste ed è presente nel proprio ambiente da tempo, ma da un certo momento in avanti entra a far parte della sfera di coscienza di questo bimbo.
- Se i rimedi vengono inseriti in un momento in cui la relazione terapeutica è solida e la persona è almeno sufficientemente disposta ad assumersi la responsabilità della propria storia l'efficacia è notevole e la persona fa dei passaggi evolutivi importanti in modo veloce e con un dispendio energetico tollerabile. In questi casi ho raramente osservato il fenomeno secondo cui il rimedio può far emergere dei sintomi latenti, e quanto questo si è verificato è stato di lieve entità.
- Le persone che si sono poste con un atteggiamento di sottovalutazione "*cosa vuoi che facciamo!*", di scetticismo fino alla sfida "*vediamo se funzionano...*", di aspettativa

miracolistica lontano dalla consapevolezza e dalla volontà di divenire consapevoli della propria responsabilità hanno spesso avuto, sulle prime, reazioni di malessere intense. L'osservazione di queste dinamiche è molto utile, perché essa diviene poi oggetto di riflessione terapeutica e può quindi poi favorire lo sciogliersi di determinati nodi.

- Preparazione e pulizia dell'ambiente: sono solita prestare particolare "cura vibrazionale" all'ambiente in cui lavoro. Prima di iniziare il lavoro e nel tempo tra una seduta e l'altra nebulizzo l'ambiente con dei rimedi che favoriscono il ripristino dell'equilibrio e dell'armonia. Lascio inoltre, sia in sala d'attesa che nella stanza dove ricevo delle ciotoline d'acqua con alcune gocce di rimedio al fine di espandere le vibrazioni nell'ambiente.
- Prima di iniziare il lavoro con i pazienti sono solita assumere uno o più rimedi (*Flos e Fons*). In alcuni casi la scelta è legata a un mio bisogno: essere centrata, avere maggiore chiarezza e lucidità, sciogliere tensioni..., mentre altre è coscientemente legata alle dinamiche della relazione con il paziente che incontrerò a breve. In questo caso la scelta è fatta in base a due criteri: aspetti significativi emersi durante l'incontro precedente, induzioni emotive avvertite nel qui e ora dell'incontro o nel tempo antecedente la seduta. L'osservazione mi porta nella direzione di una veloce trasformazione delle dinamiche. Altre volte ascolto il cd prima di iniziare il lavoro clinico e la sensazione è simile a quella che si ha quando si prepara un luogo per un avvenimento importante, quasi come se si facesse pulizia in me e nell'ambiente per essere pronta ad accogliere quanto emerge dalla seduta.
- Il rimedio assunto dal paziente durante la seduta è utile in casi di grande resistenza, di notevole sofferenza oppure per favorire un salto evolutivo. In questi casi sono io a proporre il rimedio al paziente, ma sempre dopo che lo stesso ha manifestato interesse. La scelta è guidata dal mio sentire e dall'intuito. Questo accorgimento mi permette di essere il meno possibile condizionante la volontà del soggetto. L'esperienza mi porta a dire che i rimedi assunti in circostanze come quelle descritte hanno favorito l'evolversi costruttivo della situazione in essere.
- Spesso le persone mi chiedono di preparare loro il flaconcino con i rimedi floreali e le acque per i chakra. La scelta è qui guidata da un semplice test kinesiologico a cui fa seguito con una riflessione con la persona circa i rimedi che il test ha messo in evidenza. Solitamente le persone riconoscono la risonanza tra le loro dinamiche e i rimedi suggeriti. Nei casi in cui questo non avviene, magari in relazione a uno dei rimedi, nasce l'occasione per analizzare determinate dinamiche in termini cognitivi oppure con il ricorso all'immaginario (tecnica che uso abitualmente). È interessante osservare come le persone scoprono gradualmente aspetti di sé e, cosa, credo fondamentale e di difficile acquisizione, riescano a lavorare su un

aspetto che cognitivamente non condividono. Il portare con sé, fuori dallo spazio-tempo della seduta il flaconcino ha diverse funzioni, tra cui:

- Le persone imparano gradualmente ad ascoltarsi: la consegna che viene data loro e di prendere il rimedio quando ne sentono il bisogno o il desiderio. A poco a poco ciascuno impara a distinguere se il “*non li ho presi perché non ne sentivo il bisogno*” è perché effettivamente il rimedio aveva terminato, per quel momento, la propria funzione o se si tratta di un meccanismo di resistenza e boicottaggio. Si aprono interessanti riflessioni anche in relazione alla tematica bisogno-desiderio. Culturalmente siamo abituati a vedere il benessere come assenza di malattia (fisica e/o psicologica) e non come uno stato di armonia potenzialmente continuamente espandibile, quindi le prime richieste sono in relazione al bisogno: come se si dovesse tornare a un ipotetico “livello zero” in cui non c’è la malattia o non si percepisce la sua manifestazione. Nel procedere della crescita le persone osservano che i rimedi possono aiutare a raggiungere progressivi stati di benessere entrando in un’ottica di “abbondanza”.
- Le persone riportano che il contatto con il flaconcino fuori dalla terapia è un modo per riflettere ulteriormente sugli aspetti emersi in seduta, oltre a essere, dove la relazione è buona, un contatto affettivo con il terapeuta.
- Durante la seduta mi capita di far ascoltare la musica relativa a un *Flos Animi* al fine di favorire il contatto con il proprio mondo immaginario e con il proprio sé. Le persone riportano che la musica li fa entrare in una sorta di “trans”, come se li facesse piombare in poco tempo in un “mondo altro”, escludendo la realtà fisica circostante. Rispetto al contatto con l’immaginario veicolato da stimoli verbali, il suono permette un contatto più rapido e solitamente con immagini molto vivide, quasi reali. È significativo che le persone che solitamente non conoscono in termini cognitivi il significato dei rimedi, spesso riportano frasi, sensazioni, ricordi che sono in risonanza con la vibrazione emozionale del fiore. Riporto a titolo di esempio, le parole di un ragazzo di quasi 18 anni subito dopo aver ascoltato la musica relativa al rimedio “Limone”: “*Bene, mi piace la musica... un senso di... all’inizio quasi paura della morte e di quello che c’è dopo... poi più tranquillo, molto più senso di calma. Ero più concentrato rispetto alle altre volte (in cui ha ascoltato la musica)*”. È sorprendente l’assonanza tra queste parole e quello che G. Tolio scrive in relazione al “Limone”: “*Consigliato a coloro che sono disturbati dagli eventi del passato o sono in ansia per il futuro, poiché non colgono il momento vitale che si trova solo nel presente. Disagi: sguardo rivolto al passato, ansia per il futuro, assenza. Benefici: presenza,*

*attenzione, concentrazione*". Nelle situazioni in cui sono stati effettuati i seguenti passaggi: test, ascolto di una o due musiche dei rimedi, nuovo test si è osservato che i rimedi "somministrati per via musicale" non si ripresentavano al secondo test. Questo apre delle riflessioni interessanti relative al potere del suono e la sua capacità di informare (dare forma) che sono in linea con i risultati delle attuali ricerche.

#### Bibliografia:

- Bona, *Il profumo dei fiori d'acacia*, Oscar Mondadori.
- Citro, Emoto, *La scienza dell'invisibile*, Macrolibrarsi.
- G. Tolio, *Il linguaggio dei fiori. I rimedi floreali italiani. Flos Animi*, Tecniche Nuove.
- G. Tolio, *Le acque per i chakra. I rimedi di fonte italiani. Fons Animi* Tecniche Nuove.
- Jung, *L'uomo e i suoi simboli*, Tea.
- Rocca, seminari 2004-2008
- Tuis, *432 Hertz: la rivoluzione musicale*, Macrolibrarsi.
- Volpi, *Manuale di psicanalisi del rapporto di coppia*.
- Volpi, *Manuale di psicanalisi dell'età evolutiva*.